

Comunicazioni Wilderness
ultimi pensieri in libertà per l'Orso marsicano

di Franco Zunino (segretario generale AIW)

Il bello ci giunge dal solito Parco Nazionale d'Abruzzo (autorevolmente, o forse piuttosto ridicolmente, divenuto PNALM!), dove – anziché mettersi a coltivare la terra e mantenere viva la pastorizia che aveva reso famoso l'Abruzzo quando l'orso marsicano non aveva problemi di convivenza con i centri urbani (ultima risorsa rimastagli: i cassonetti delle immondizie!), sia con interventi diretti sia con incentivazioni a favore di chi ancora pratica quelle attività rurali –, che fa? E' andato in Canada (dove gli orsi non hanno mai avuto una storia millenaria di convivenza con l'uomo coltivatore e pastore!) per imparare a risolvere un problema che è endemico dell'Abruzzo! Yellowstone, prima che il Canada, aveva lo stesso problema, e lo ha risolto con una gestione *wilderness* del Parco (ovvero sigillando i cassonetti dell'immondizia e controllando il movimento turistico). Ma loro avevano ed hanno ancora solo questo di problema, perché prima c'era solo la *wilderness* (comprensiva dei popoli nativi che la vivevano in equilibrio). Al contrario, l'Abruzzo ha millenni di civilizzazione alle spalle, e l'orso vi è cresciuto in simbiosi, quindi la soluzione non è in Canda, ma in Abruzzo. Pertanto, si sigillare i cassonetti, ma anche **COLTIVARE LA TERRA e FAR PASCOLARE LE GREGGI!** Questa era la "comunità a misura d'orso" che esisteva, e questa è la comunità che va RICREATA! Non i sogni fantastici di ricreare una *wilderness* che non esiste più da millenni e che non potrà mai più ritornare almeno nel comportamento ursino: **NON è SIGILLANDO I CASSONETTI CHE L'ORSO RITORNERÀ IN MONTAGNA A CIBARSI DI ERBE SELVATICHE, MA FACENDOGLI RITROVARE QUELLO CHE ERA LA "WILDERNESS A MISURA D'UOMO" IN CUI L'ORSO AVEVA VISSUTO FINO A POCHI DECENNI OR SONO!** I "corridoi biologici" e i costosi progetti relativi faranno certamente spendere (qualcuno dice sperperare!) milioni di euro in iniziative discutibili, che certamente piaceranno agli amministratori comunali (un po' meno ai cittadini!), ai funzionari del Parco, e agli studiosi da tavolino (quelli che sostengono che nel Parco Nazionale d'Abruzzo la densità ideale – valida per il Nord America, ma non per l'Abruzzo, i Pirenei o i Cantabrici! – degli orsi sia di "4 ogni 100 Km quadrati" (quando solo cinquant'anni or sono era di 38: una densità unica al mondo; per cui una ragione ci doveva pur essere!). Certo che ora nel Parco Nazionale d'Abruzzo ci vivono SOLO più 4 orsi ogni 100 Kmq. È Ovvio: tuti gli altri si sono sbandati in centro Italia, facendo così abbassare la densità ma... **SENZA UNA CRESCITA!!!** Il che vuole dire una **SCONFITTA DI TUTTE QUELLE AUTORITÀ CHE, A PARTIRE DAGLI ANNI DELLA FAMOSA "RINASCITA" DEGLI ANNI '70, forse proprio a seguito di quella "scuola", HANNO GESTITO QUESTO PARCO, PENSANDO PIUTTOSTO ALL'UOMO CHE ALL'ORSO!** L'areale dell'orso, l'orso stesso lo ha già ampliato, per potersi salvare! Ora su quell'areale si vogliono solo **IMPOPORRE** dei vincoli, per poter così dire di aver fatto qualcosa per salvare l'orso! Ma non è con i vincoli che si salverà l'orso marsicano, ma **COLTIVANDO LA TERRA e FACENDO PASCOLARE LE PECORE!** Più contadini e pastori e meno studiosi: questo dovrebbero favorire i Progetti Life europei, visto che Life vuole dire **VITA!** Vita per il mondo rurale sempre più vessato e conseguentemente vita per gli orsi. Eccola la "comunità a misura d'orso" di cui si va alla ricerca, senza accorgersi che già esisteva in passato e che proprio quelli che ne vanno alla ricerca hanno contribuito a farla sparire!